

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

... se la patria non è una fede
cessa d'essere forza e potenza.
Il Comune - 1864

PREZZO D'ABBONAMENTO
al 31 Dicembre 1891
L. 10
per l'estero spese di posta in più

Direzione ed Amministrazione: Padova, Via Spirito Santo
In tutta Italia C. 5 - Un numero arretrato C. 10
I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono

PREZZO DELLE INSERZIONI
Inserzioni ed avvisi in 4.^a pagina Cent. 20 alla linea.
In 3.^a pagina Cent. 30 alla linea.
Comunicati, necrologi, ringraziamenti Cent. 50 la linea.

AVVISO

Abbiamo aperto un nuovo abbonamento al nostro Giornale al 31 Dicembre L. 10.

All'abbonato del Giornale si accorderanno notevoli ribassi nei prezzi delle inserzioni, ed in qualunque altro lavoro tipografico, come circolari, partecipazioni di morte, epigrafi, poesie, ecc. ecc.

Ricordiamo agli uomini d'affari che il nostro Giornale pubblica in 4.^a pagina tutti gli Avvisi d'Asta ecc. della Città e Provincia.

GIORNO PER GIORNO

Abbiamo voluto riprodurre il giudizio di parecchi fra i giornali più autorevoli d'Italia sugli ultimi scandali della Camera, non per il gusto di prolungare un tema già per sé stesso poco allegro ed antipatico, ma per rispondere a chi ci accusava di aver dato soverchio peso alle scene avvenute.

Ma che cosa si aspettavano adunque? Che i deputati fossero gettati dalla finestra o che si scannassero l'un l'altro nell'emiciclo?

Noi abbiamo detto né più né meno che la verità, e piuttosto abbiamo cercato di attenuare la dolorosa impressione: gli altri hanno parlato molto più forte di noi: anzi è tutto un coro in Italia contro gli eccessi, ai quali abbiamo assistito in questi ultimi giorni, e che speriamo non siano per rinnovarsi mai più.

Abbiamo già sott'occhio in riassunto il giudizio dei principali fogli d'Europa sulle dichiarazioni di Rudini circa il rinnovamento della triplice alleanza.

Non è difficile classificare quei giudizi secondo la fonte da cui emanano. Per i giornali francesi le dichiarazioni di Rudini hanno rotto qualunque incantesimo, dal quale alcuni si erano lasciati sedurre sopra i sentimenti più amichevoli dell'attuale mini-

stero italiano in confronto del suo predecessore.

Rudini, dicono, vale né più né meno del caduto Crispi: anzi Crispi è il solo che abbia motivo di rallegrarsi del modo, col quale si è sviluppata nella Camera Italiana la discussione sulle politica estera. Così il Temps.

Ma lasciamo che i Francesi cantino. Abbiamo in compenso il linguaggio di tutti gli altri giornali, di Londra, di Vienna e di Berlino, i quali non formano che un coro di plauso alla politica italiana, la quale offre alla pace d'Europa una delle migliori garanzie.

Quanto alla Francia cade proprio a capello il motto: Chi è causa del suo mal pianga se stesso. I Francesi hanno messo, si può dire, ogni studio per alienarsi l'Italia, sul terreno politico, non meno che sul terreno economico-commerciale.

Che cosa deve fare l'Italia? Sdilinquersi per i Francesi, solo per i loro begli occhi?

Noi non sappiamo quali sono i destini riservati all'Europa in un prossimo avvenire. Certo non dividiamo la sconfinata fiducia di qualcuno in un lungo mantenimento della pace. Ma, qualunque siano gli avvenimenti, se l'orizzonte si mostra fosco per noi, non è molto sereno neppure per la Francia, la quale si trova costretta di scegliere fra l'isolamento, cioè la più pericolosa delle condizioni, e l'umiliazione di seguire il carro di una potenza, la quale non può avere, soprattutto in Oriente, che interessi opposti a quelli della Francia stessa.

Il tempo è galantuomo, e vi sono certi quesiti ch'esso s'incarica di sciogliere molto più presto di quello che si crede.

TELEGRAMMI

HELIGOLAND, 30. — I sovrani di Germania sono giunti alle 6.15, accolti calorosamente. Guglielmo accettò un mazzo di fiori offertogli da un bambino di dieci mesi, come rappresentante la prima recluta del paese. — I sovrani assistettero alle manovre aeronautiche, e pernottarono a bordo del *Bismarck*.

HELIGOLAND, 30. — L'imperatore e l'imperatrice sono partiti stamane alle ore 9.15 diretti a Wilhelmshaven.

ATENE, 30. — Notizie private da Candia annunciano la partenza di parecchie migliaia

di soldati turchi onde rinforzare l'effettivo dell'Yemen.

VIENNA, 30. — Il Congresso dei socialisti approvò le risoluzioni riguardanti la centralizzazione dei sindacati e l'astensione del lavoro al 1.^o maggio.

PIETROBURGO, 30. — Il segretario ministro di corte si recerà prossimamente a Costantinopoli e in Palestina per farvi i preparativi per il viaggio dell'imperatrice e figli nel prossimo inverno.

COPENAGHEN, 30. — La squadra francese è giunta stamane.

Lettere Romane

(NOSTRA CORRISPONDENZA)

ROMA 29 giugno

Del tumulto, avvenuto ieri alla Camera, è inutile a parlare; esso valse ad affrettare la chiusura di questo periodo di sessione. Né sarebbe potuto continuare, ché, nell'addensamento dell'elettricità, sarebbero state possibili altre scene simili; scene brutte quali in Italia non avvennero mai dal '48 ad oggi.

Ma ora si è cominciato, e ogni cominciamento ha il suo fine; salvo a sperare che, a novembre, nessuno più si ricordi del fatto di ieri; *quod est in votis!* Il ministero, dinanzi al parapiglia, nulla aveva a fare; stette immobile al suo posto, deplorando, per gli altri, quella mancanza di dignità che menoma le istituzioni. E che dica poi di quelli che, col l'argomento dei pugni e degli scoppioni vorrebbero salire sino al portafoglio?

In Roma non si parlò molto del tumulto di Montecitorio; ché qui, ad onta del caldo estivo, l'ambiente è freddissimo, e l'elemento romano non segue le cose della Camera; il che deriva dagli umori locali antichi e dall'influenza vaticanesca che vuole farci tenere per forestieri. E forestieri siamo, se sempre mostriamo gran fretta di andare in vacanza e nel lasciare la capitale. I materiali interessi di questa vanno sempre maluccio, ché la crisi continua rigidissima. Si sperava qualche lavoro dal riallacciamento delle due stazioni, Termini e Trastevere; ma la maggioranza non volle, e in qua modo! Il governo provvederà a novembre con un progetto complessivo; vi assicuro che il ricordamento dei due punti ferroviari è una necessità, non essendovi altro modo per animare la stazione di Trastevere che costa 15 milioni! E qui rievolo un errore dei passati ministri. Perché fare la stazione prima della linea? E si noti che è stazione di gran lusso; il che anche è un errore, uno sfogo di megalomania: Nel sistema medesimo gli ingegneri pratici non consigliano stazioni

monumentali; bastano tettoie e baracconi. — Consigliano pure di disfare l'odierno artificio burocratico ferroviario, pel quale il viaggiatore è soggetto a mille noie prima di arrivare al treno. No; il viaggiatore deve essere libero d'entrare, e di accedere alla linea, come si accede alla stazione dell'*omnibus*; dentro il treno, si paga il biglietto come si fa in alcune linee della Svizzera e della Germania.

Il ministro Nicotera ben fece a sciogliere il Municipio di Napoli. Il Sardeo, regio commissario, è persona competentissima. A suo tempo il progetto per Napoli avrà il suo corso. Sapete di che si tratta: di dare al Governo, che paga, la direzione dei lavori di sventramento; cosa questa che doveva essere fatta fino dal 1885. Per Roma già questa disposizione esiste, ma la direzione governativa poco ora può fare per mancanza di quattrini. Ma non andrà sempre così. I quattrini verranno, in qualche modo si troveranno. Ma non basta; anche la legge crispina per provvedimenti romani non tocca lo scopo, ed un'altra legge è necessaria. Ma anche questa sarà insufficiente, se subito non si taglia la testa al toro, facendo qualche cosa come la prefettura del Tevere; il che invano io vado predicando dal 21 settembre '70 ad oggi. E se non si fa così, si avranno sempre spese enormi senza ombra di risultato. E fu bel risultato quello ottenuto coi 150 milioni garantiti dal Governo! Sopra 133 milioni di lavori pubblici comunali, 95 milioni andarono in espropriazioni... pagandosi a centinaia di mila lire cassette ed aree che valevano somme insignificanti! Senza il pagamento vizioso delle espropriazioni, la crisi non sarebbe venuta. N. N.

Passata la tempesta

La Lombardia è ancora più severa della Perseveranza nel giudicare le ultime scene della Camera.

Essa dice: « Sono appena trascorsi due giorni dall'ultima tempestosa seduta della Camera, e si può scommettere che nessun deputato - compresi quelli che si distinsero nel gesticolare e nel vociferare e scesero, per impeto irrefrenabile, al pugilato - conserva nell'animo il ricordo delle ire, delle violenze e degli odi che si scatenarono ieri l'altro nell'aula di Montecitorio.

Sono, quindi, inutili le geremiadi sullo spettacolo punto edificante di un Consesso legislativo, nel quale si è potuto perdere, insieme al sentimento della dignità personale, la coscienza di un ufficio così nobile, così elevato, così pieno di delicate responsabilità qual'è quello di rappresentante della Nazione.

Noi ricordiamo altri tempi, nei quali il diapason delle discussioni parlamentari soleva talvolta raggiungere la nota più acuta e più stridente; ma quando confrontiamo i casi presenti con quelli di qualche anno addietro, ci appare - sconsolando o rattristando - la spaventevole decadenza dei costumi politici, in un paese, nel quale - per la troppo deficiente educazione delle moltitudini chiamate a partecipare alla vita pubblica - le classi dirigenti dovrebbero sentire il dovere di esercitare una influenza moderatrice.

Ciò che è accaduto, in questi giorni, alla Camera - a parte ogni considerazione di ordine morale - è indizio sicuro che il lavoro di sfacelo dei vecchi partiti, lungi dal preludere ad una logica razionale e feconda ricomposizione delle parti politiche sulla base delle idee e dei principii che rispondono alle naturali opposte tendenze dello spirito umano, non si arresta nel suo corso fatale fino a che non abbia distrutto ogni traccia di antichi atteggiamenti, che invano tentano di sopravvivere alle mutate condizioni dei tempi.

Se si volesse portare un giudizio equanime spassionato sugli ultimi clamorosi incidenti di Montecitorio, si dovrebbe concludere che nessuno di quanti là dentro si agitano - né governo, né maggioranza, né opposizione costituzionale, né estrema sinistra - è senza colpa e responsabilità.

In tutti, sono sempre i soliti meschini criteri che prevalgono sulle supreme necessità dell'ora presente, intorno alle quali si cerca invano di raccogliere gli sforzi di tutte le buone ed oneste volontà.

Da una parte, si sollevano questioni inopportune e si tenta con esse di commovere l'opinione pubblica - non disposta a lasciarsi trascinare ad artificiali agitazioni, che s'frangono le forse e le attività dallo studio dei problemi, dai quali dipende l'assetto finanziario ed economico del Paese.

Dall'altra parte, si dimentica un po' troppo spesso l'impegno di mantenere la politica nazionale estranea alle piccole e meschine guerriccioline dei vecchi partiti, e si giuoca, con leggerezza, di maneggi, di intrighi, di cospirazioni tenebrose, in fondo alle quali non si trovano che impazienze e vanità.

La proroga della Camera è venuta in buon punto ad interrompere l'opera demolitrice dei politicanti, la cui azione è ancora così efficace in un ambiente saturo di pregiudizi e di volgari appetiti. »

Nella nostra tipografia fornita di nuovi e copiosi caratteri si eseguisce con la massima diligenza qualunque lavoro, in breve tempo ed a qualunque tutta convenienza.

APPENDICE N 31

SPIRITISMO

ROMANZO
DI
PAOLO FÉVAL

— Ma chi fra voi, s'interruppe a questo punto il vecchio Michelan, potrà dirmi di qual battesimo ha parlato il commendatore Malo? Io non ho sentito le campane attraversando la landa e non vedo neonati alla porta della parrocchia.

Quando avea terminato, le buone donne che avevano assistito alla prima messa uscirono dalla chiesa, e le campane si misero tosto a suonare il segnale d'un battesimo. Nella strada che costeggiava il cimitero, si vide Francesca la levatrice che si avanzava vestita de' suoi abiti più belli e che portava un bambino per braccio. La vedova Le Brec era dietro a lei col suo costume da contadina in stoffe di seta, con la sua gran cuffia di merlo nero e il suo curvo bastone bianco. Marianna di Treguern camminava con fatica al suo fianco; il velo che portava non nascondeva interamente il pallore della sua faccia.

Mentre che la levatrice, la vedova Le Brec e Marianna oltrepassavano una delle siepi del

cimitero, un altro gruppo si presentava alla seconda siepe. Era la buona Marion Lécuyer tutta in iagrine, e Maturino, il sargente, che sostenevano, come potevano, il povero Rolando Montfort, vacillante ad ogni passo, e tanto debole, che lo si avrebbe detto un agonizzante. Rolando avea due grandi piaghe sulla fronte; il suo braccio sinistro, tutto fasciato cadeva lungo il suo corpo.

I due gruppi attraversarono lentamente la funebre erbicciolina in mezzo al silenzio dei contadini che l'emozione e la sorpresa rendevano muti; essi s'incontrarono alla parte della chiesa parrocchiale e il seminarista Gabriele che li aspettava in piedi col capo scoperto e col messale in mano.

Entrò per prima la levatrice Francesca. Ella si diresse tosto verso la piccola cappella dove c'era il fonte battesimale per scartarsi del suo doppio fardello. Il rettore era vestito degli abiti sacerdotali presso al vaso di granito elegante che conteneva l'acqua battesimale. — Quando i due gruppi, dai quali abbiamo parlato, furono entrati seguendo Francesca, la folla dei contadini fece irruzione in chiesa, perchè ciascuno comprendeva bene che succedeva qualche cosa di straordinario, e tutti volevano vedere. L'interò villaggio si spinse attorno alla cappella battesimale.

— Questi bambini sono stati portati al comune? chiese il rettore prima di cominciare la cerimonia.

Francesca rispose senza esitare da donna che s'era già preparata prima la sua lezione: — Si son veduti dei poveri innocenti mo-

rire senza aver ricevuto il santo battesimo, perchè li si avea condotti al comune prima di condurli in chiesa.

Il rettore approvò con un segno del capo, poi chiese:

— Chi sono questi bambini? Avreste sentito una mosca volare in chiesa, tanto fu il silenzio che si tenne a questa domanda tanto precisa.

Francesca abbassò gli occhi e non rispose subito: ella si volse un po' verso la vedova Le Brec che le slanciava uno sguardo fisso e imperioso.

— Questo qui, disse Francesca, la di cui voce tremava un poco mostrando il bambino che teneva nel braccio destro, questo qui è il figlio di Marianna Treguern.

Il vicario teneva il registro della parrocchia sopra il pulpito vicino alla finestra. Egli l'apri.

— E suo padre? chiese il rettore.

Francesca si chinò in silenzio. Gabriele non batteva palpebra: se ne stava dolce e grave al suo posto, con le braccia incrociate sul petto e nell'attitudine della calma la più perfetta.

— Che il padrino e la madrina si presentino, disse il rettore.

La vedova Le Brec e Gabriele s'avanzarono contemporaneamente verso il sacro fonte.

— Io non appartengo alla chiesa, disse Gabriele prevenendo l'obiezione del vecchio prete: mi sono ingannato sulla mia vocazione.

— Il rettore s'allontanò da lui.

— E l'altro bambino? riprese egli conti-

nando ad interrogare Francesca.

— Questi, rispose la levatrice, è il figlio di Filhol-Amato-Tanneguy Le Madre, cavaliere, conte di Treguern, e di Genovieffa Le Hir, sua moglie.

Un gran mormorio s'innalzò sotto la volta della chiesa d'Orlan. In quel mormorio si distinguevano queste due parole: undici mesi, undici mesi! Era una protesta.

Vuol che il rettore non sentisse quelle parole confuse, vuol che avesse le sue ragioni per non farvi attenzione, disse questa volta come l'altra:

— Che il padrino e la madrina si presentino!

Marion Lécuyer, Rolando Montfort e Maturino si avanzarono.

— Quale di voi due è il padrino? chiese il vecchio prete.

— Sono io, rispose Rolando, ma siccome non ho più braccia, Maturino qui presente mi sostituirà.

La folla si commosse a queste parole; il giovane sargente era bello malgrado la sua pallidezza, e sotto la tela dei zendali più di qualche occhio si vide bagnato di lagrime.

Il rettore aprì il suo breviario. Fin dal principio di questa scena, la fisionomia di Rolando Montfort esprimeva un'inquietudine ed un dubbio. Egli avea veduto l'esitazione di Francesca alla domanda del rettore; avea veduto l'occhiata imperiosa che la vedova Le Brec avea gettato sulla levatrice.

Ora gli sembrava vedere non so qual'aria di trionfo sotto la calma affettata del seminarista: c'era del trionfo e ancora più del sar-

casmo nel sorriso amaro della Le Brec.

Attraverso il velo che copriva i lineamenti di Marianna, Rolando cercava di sorprendere la direzione del suo sguardo, e gli sembrava che quello sguardo cercasse quello dei due bambini, dei quali ella non era la madre.

— Donna, disse egli bruscamente volgendosi verso Francesca, avrai osato mentir perfino nel santuario di Dio?

Gabriele trasalì; le sopracciglia della Le Brec s'aggrottarono, mentre che con amendue le mani stringeva il suo bastone bianco; Francesca cangiava di color e non trovava parole per rispondere.

— Ella ha mentito! disse Rolando con accento sicuro.

— Ella ha mentito! ripeté Marion Lécuyer che la indicò col dito.

E la folla, accogliendo avidamente questa nuova peripezia del dramma che si rappresentava dinanzi ad essa, si mise a rumoreggiare da un capo all'altro della chiesa.

— Ella ha mentito! ella ha mentito!

Marianna tremava e singhiozzava sotto a I suo velo.

— E tutto non è finito, disse Marion, che gettò su suo fratello uno sguardo di dolorosa tenerezza, Gabriele e tu, Francesca Le Brec, risponderete del sangue versato!

— Abbi pazienza, Marion, figlia mia, disse a bassa voce la Le Brec, ci sarà tempo per tutto.

Gabriele era impassibile. In quel momento delle voci si fecero sentire dalla parte della porta.

(Continua)

SENATO DEL REGNO

Adunata del 30 giugno

Alvisi premette che la relazione dell'ufficio centrale fornirà l'indirizzo del suo discorso. Richiamasi all'ispezione delle banche da parte della Commissione ordinata con decreto del precedente Ministero di agricoltura.

Egli accettò l'incarico di fungere da ispettore per la Banca Romana. Dice che dalla ispezione fatta risultò esistere una considerevole differenza tra la situazione delle banche, come veniva pubblicata dal Ministero di agricoltura, e la situazione reale.

Luzzatti interrompe dicendo che i particolari accennati da Alvisi hanno rapporto col credito pubblico, mentre non hanno fondamento in alcun documento pubblico.

Il presidente prega Alvisi di tenersi nei limiti richiesti dal pubblico interesse.

Alvisi dichiara di non fare asserzioni gratuite, non fa che citare documenti stampati.

Il presidente chiede se siano documenti di dominio pubblico o se gli sono pervenuti per incarico estraneo alla sua qualità di senatore.

Alvisi dice che sono documenti stampati dei quali egli occuparsi le riviste finanziarie e i giornali. Dichiara che se vuoi ch'egli taccia, tacerà.

Il presidente dichiara che non intende di limitare la libertà di parola, ma lo prega di astenersi dall'introdurre nella discussione documenti non pubblici e ciò nell'interesse del paese.

Alvisi ripete di parlare per impedire al paese danni maggiori.

Nelle situazioni bancarie appaiono in modo inaspettato i conti correnti. Ciò risulta da un documento di un ispettore del Tesoro.

Luzzatti interrompendo: — Ella non può darne lettura.

Alvisi: — Perché? Il presidente chiede come possiede questo documento, se come senatore o come ispettore. Se in questa seconda ipotesi credo corretto di non parlarne.

Alvisi: — Questa è l'opinione del presidente. Luzzatti parla sopra la posizione della questione e per la particolare responsabilità del Governo.

Il Ministero precedente nominò una Commissione di ispettori per l'inchiesta sulla posizione delle banche di emissione. Gli ispettori erano estranei all'amministrazione dello Stato. L'inchiesta suscitò molte accuse, strane, vaghe, indeterminate.

Come deputato combatte l'inchiesta perché contribuiva ad inquietare l'opinione pubblica sulle condizioni del debito pubblico.

Ricorda le esagerazioni, le falsità pubblicate in alcuni giornali esteri promulgatesi in Italia.

La Camera preoccupata da queste dicerie insistette perché si pubblicasse l'inchiesta.

Il Governo esitò e meritò lode. Egli si limitò a pubblicare l'epilogo riassuntivo.

Altro non si può rendere pubblico e specialmente Alvisi non può rendere pubblico il rapporto ch'egli possiede come incaricato di un ufficio governativo, non come senatore. (Benissimo).

Discutasi la legge, si voti per persuasione, non per necessità ma per carità di patria non si facciano pubblici documenti privati che ingenerando dubbi ed incertezze potrebbero compromettere il credito. (Vivissime approvazioni)

Alvisi continua nelle sue considerazioni insistendo sugli inconvenienti dell'attuale sistema di emissione.

Parla poi Marescotti che è favorevole al progetto, e Cambrey Digny anch'egli favorevole.

Il ministro Luzzatti difende il progetto, e scagiona il ministro attuale del presente stato di cose, mentre egli non ne ha colpa, e solo si è limitato a riconoscere i fatti anormali e a regolarne e prepararne i freni sicuri per l'avvenire.

Chiede al Senato un voto favorevole che interessa l'ordine pubblico, poiché senza questa legge si produrrà il caos. Certamente non guarrisce tutti i mali, ma è un passo notevole verso il miglioramento. Questa via il Governo la percorrerà intera a gradi con cautela senza scosse e senza debolezze e condiscendenze. (Approvazioni generali)

Chimmi delinea il carattere della legge in discussione e la giustifica sotto ogni punto di vista come avviamento notevole al riordinamento della circolazione.

La legge nulla pregiudica e il Senato può darle fiducioso il suo voto (bene).

Deliberata poi la chiusura della discussione, dopo semplici osservazioni di vari senatori gli articoli del progetto vengono approvati.

Quindi si annunzia che il Senato sarà convocato a domicilio e si leva la seduta alle 7.40.

ORARI FERROVIARI (Vedi quarta pagina)

L'ISOLA PELAGOSA

L'isola Pelagosa, sul conto della quale l'on. Imbriani voleva avere informazioni dal Governo, è poco più di uno scoglio nell'Adriatico, a 48 chilometri dalla costa dalla Capitanata, di faccia al golfo di Manfredonia. Poche carte la segnano.

È circondata da scogli pericolosi. La sua importanza consiste in questo, che vi si trova un marmo diasprato rosso.

Nel 1866 vi sbarcò un canotto con pochi marinai austriaci che vi rimasero inosservati. Dopo il trattato di pace, furono avviati negoziati per il loro ritiro, ma gli avvenimenti del 1867 fecero dimenticare la questione, che venne risollevata nel 1875 dal Visconti-Venasta. Accennavasi già ad una soluzione quando sopravvenne, nel 1878, il raffreddamento nelle relazioni fra l'Italia e l'Austria.

L'Austria tiene a Pelagosa un drappello di soldati.

Massoneria o Gran Maestro

Romualdo Bonfadini in un suo articolo sul *Fanfulla*, commentando il processo Mandalari-Renzetti, scrisse che il Mandalari era protetto dalla Massoneria.

Adriano Lemmi, Gran Maestro della Massoneria Italiana, rispose a Bonfadini che Mandalari non appartiene a loggia italiana.

Bonfadini risponde come segue: Ricevo e pubblico:

«Caro Fanfulla, Poiché l'illustre Gran Maestro della Massoneria italiana ha creduto necessario di scendere dal suo alto seggio per discutere la mia povera prosa, spero non vorrai negare le tue colonne ad un'ultima difesa di un profano, che non è né «fratello», né «triangolo» né «venerabile.»

Accetto, poiché vien da così autorevole fonte, la dichiarazione che il professore Mandalari non ha mai appartenuto a nessuna loggia italiana.

Al postutto, il Gran Maestro abbonda generosamente a riguardo mio, poiché io non ho mai affermato che il prof. Mandalari fosse un «massone». E la mia incompetenza nel linguaggio delle religioni dogmatiche è tanta che non oso pensare se quel signore, che non appartiene a «nessuna loggia italiana» potesse per avventura appartenere, come ad altri italiani accade in passato, a qualche loggia «francese» o «svedese», o «illirica», o «messicana», o tunisina».

Ciò che affermai è che gli «elementi massonici» esercitarono, durante il periodo a cui si riferiscono le imprese del signor Mandalari, «una scandalosa influenza». Mantengo questo giudizio — di carattere storico — che non è menomamente infirmato dal breve e succoso sillabo al Gran Maestro. Ed auguro a lui che l'associazione da lui diretta esca dai meandri tunisini del processo Mandalari meglio che non sia uscita dai meandri americani dei tabacchi.

Certissimo che si muoverebbe in un ambiente «completamente erroneo» l'illustre pontefice della massoneria se credesse che nello stato attuale della pubblica opinione riguardo a quel sodalizio bastassero poche e vaghe, quantunque sdegnose «dichiarazioni», per illuminare gli intenti ed i metodi massonici di quella luce schietta ed onesta onde hanno bisogno ai di nostri tutte le associazioni che vogliono vivere in armonia col paese.

E su questo argomento permettimi, caro Fanfulla, un'ultima osservazione ed un'ultima meraviglia.

Il Gran Maestro trova anche necessario di «dichiarare» che la Massoneria non si è mai occupata del professore Mandalari. Ebbene, se questo è, parmi che abbia avuto gran torto.

La Massoneria, che discende, per filiazione diretta o indiretta, dai mistici tribunali della Santa Wehme, dovrebbe avere fra i suoi istituti di caldeggiare dappertutto la più retta applicazione della giustizia e di resistere ai prepotenti, nell'interesse degli impotenti. Se questo la Massoneria non ha fatto o non fa più, io non so davvero che cosa possa fare di buono o di utile in un paese, dove non vi sono più tiranni da combattere o rivoluzioni da fare.

Ora, proprio nel caso del professore Mandalari v'era tutta una di quelle brutte combinazioni, contro le quali un tempo reagivano i tribunali sotterranei vendicatori. Lì v'era una infelice da difendere, una donna da salvare. E poiché la Massoneria mostrava tanto interesse ad aumentare ed estendere l'istituto delle scuole coloniali, era proprio suo preciso dovere di vigilare anche l'azione di chi usurpava in quelle scuole funzioni così contrarie allo scopo civile dell'istruzione.

Era la Massoneria che avrebbe dovuto assumersi per rispetto alle antiche origini sue, quel compito di giustizia e di luce, che, con mezzi tanto minori, si sono assunti pochi giornali e pochi avvocati.

Non avendolo fatto, l'opinione pubblica ha diritto di diffidare dell'azione sua. E contro una diffidenza così giustificata — in un secolo

che ama discutere tutto — poco valgono sette righe di un uomo, fosse anche quest'uomo un «Gran Maestro».

R. Bonfadini.

COMMISSIONE FERROVIARIA

Il giorno 29 giugno u. s. presieduta dal senatore Tabarrini, si è radunata, al Ministero dei lavori pubblici, la Commissione ferroviaria. Il senatore Majorana annunciò che due delle Sottocommissioni da lui presiedute si erano fuse, e stavano raccogliendo il materiale per lavorare. L'altra Sottocommissione per lo studio dei rapporti tra il Governo e le Società ferroviarie, e per l'organizzazione dell'ispettorato, presieduta dall'on. Romanin-Jacur, ha presentato la Relazione redatta, che fu letta, rimettendo ad un altro giorno da destinarsi la discussione dei quesiti che si contengono in detta Relazione.

Cronaca del Regno

Roma, 30. — Il prof. Sbarbaro pubblicherà in settimana il proprio programma, col quale egli ha intenzione di presentarsi agli elettori romani in opposizione al prof. Guido Baccelli, sorteggiata.

Milano, 30. — Stamane la Regina accompagnata da una dama e da un cavaliere d'onore, si recò a visitare l'esposizione d'igiene infantile e dei giocattoli. Fu ricevuta dal Comitato dell'Esposizione, e dal sindaco al suono della musica cittadina. — Tanto nell'andata che nel ritorno la Regina fu vivamente acclamata.

Piacenza, 30. — Il cadavere del Magrini. — Un telegramma da Cremona annunzia che a Gene de' Caprioli fu rinvenuto il cadavere di Camillo Magrini notissimo commerciante della nostra città gettatosi nel Po alcuni giorni or sono in conseguenza a dissesti finanziari.

Lodi 30. — Un soldato annegato. — Ieri alle 4 certo Borsetti Stefano di Bergamo, soldato nel reggimento Genova cavalleria, bagnandosi nell'Adda, inesperto al nuoto, fu travolto dalla corrente.

Venne poco dopo pescato cadavere. Doveva essere congedato a giorni.

Capriani, 29. — Il Presidente della Cassa di risparmio sassarese stampa una dichiarazione indirizzata ai suoi concittadini, colla quale, premessa una franca e coraggiosa storia dell'istituto, ne annunzia la sospensione dei pagamenti.

Un delitto misterioso

Scrivono da Torino, 29, al Resto del Carlino

«Tre pescatori estrassero dalle acque del Po il cadavere di un bambino dell'apparente età di 6 o 7 anni. Il capo del nostro ufficio di igiene ha ordinato che si facessero sul cadavere delle iniezioni onde arrestarne la decomposizione, poiché si è di fronte ad un tremendo e misterioso delitto.

Il povero piccino ha le sembianze fini e delicate, e dagli indumenti ricamati di cui è vestito si suppone, anzi si è certi ch'egli apparteneva a ricca famiglia.

Egli fu barbaramente strozzato con una sottile funicella che ha strettamente legata intorno al collo, e poi buttato nel Po.

La questura ha messo in moto i migliori suoi impiegati. Si fecero stamane tutte le indagini possibili. Finora nulla, assolutamente nulla si trovò che possa mettere sulle tracce dell'autore del delitto. Si sospetta che il bambino sia forestiero, e in questo caso sarà anche più difficile venire a capo del mistero.»

Una brava donna. — Mandano allo stesso giornale:

Solarolo, 29 giugno.

Stimatissimo Signore, L'egregio corrispondente di Solarolo nel di lei pregiato giornale d'oggi annunzia come giorni sono cadesse nel canale di quel paese un bambino, che una vecchia si gettò nell'acqua per salvarlo, ma trascinati entrambi dalla corrente avrebbero incontrata certa morte se un tal De Giovanni Francesco non li avesse salvati.

Mi pare che in detta corrispondenza manchi qualche cosa, cioè: il nome di quella buona vecchia che, dimenticando i suoi sessant'anni, l'inesperienza al nuoto, e spinta solo da quei generosi sensi di chi ha cuore ben fatto, gettavasi eroicamente nell'acqua quasi certa d'incontrarvi la morte, per ridonare ad una povera madre un figlio che miseramente affogava. Io supplirò alla dimenticanza del solerte corrispondente additando alla pubblica estimazione il nome della vecchia intrepida. Essa è certa Carolina Tortori vedova Tampieri.

Le sarò grato se pubblicherà questa mia. Ringraziandola, accetti i sensi della più alta stima e tanti ringraziamenti. Dev. E. C.

CRONACA VENETA

Verona, 30. — Bambino che precipita dal treno. — Ieri col treno che arriva da Venezia a Porta Vescovo alle ore 4.20 p., in un ultimo carrozzone di terza classe viaggiava fra altri la famiglia Dozzi di Verona, abitante in via Due Mori.

Quando il treno era giunto a due chilometri circa dalla stazione di Sambonifacio, Marcellino Dozzi d'anni 8, si avvicinò allo sportello per guardar fuori.

Disgraziatamente, per incredibile incuria del personale di servizio, lo sportello non era chiuso, si aprì ed il povero piccino precipitò sul binario. Suo padre, forsennato, voleva gettarsi dal treno in aiuto del suo figliuolo, ma venne con forza trattenuto da alcuni soldati che si trovavano nel vagone stesso.

Alle grida disperate dei genitori del caduto ed a quelle degli altri viaggiatori che gridavano ferma! ferma! il Capo-conduttore fece fermare il treno. Il povero piccino che era caduto, si era già rialzato e piangendo e chiamando suo papà veniva incontro al treno.

Fortunatamente egli si era fatto poco o nulla. Una leggiera contusione ad una coscia ed alla faccia. Risalito sul treno, questi procedette la corsa dopo pochi minuti di fermata.

Questa mattina il piccolo Marcellino era in piedi e si lamentava di un dolore alla coscia e pareva avesse la mente un poco confusa — mezzo insonnato — ci disse sua madre. Dei resto null'altro si ha da lamentare, fortunatamente. (Arena)

Grande incendio. — Nel pomeriggio di sabato, verso le 5, un grande incendio si sviluppava a Bodron - frazione di Caprino - nei fondi del signor Tonetti affittati a Tenon.

Le fiamme in pochi istanti distrussero gli ampi fenili e le vaste stalle, rovinando in gran parte anche l'attigua casa dell'affittuale.

Dodici buoi che erano rinchiusi in una stalla furono salvati dalla ragazza Tonon Luigia, la quale, con un coraggio veramente straordinario mentre tutti si ritiravano, si cacciava audacemente fra il fumo e le fiamme per aprire la porta.

Il danno ascende a circa L. 18.000. I danneggiati sono però assicurati presso la Compagnia Adriatica. (Id.)

Terremoto. — Si ha che la sera del 29, a ore 8.30 vi fu una nuova forte scossa di terremoto a Tregnago e a Cogolo. Cadde i nuovi puntelli sostenenti le case pericolanti. La popolazione spaventata è fuggita all'aperto. Nessuna vittima.

La scossa fu più forte a Cogolo che a Tregnago. A Verona fu segnalata dal sismografo.

CRONACA DI CITTÀ

Un'altra palla uscita dal Bersaglio ed il Procuratore del Re

Siamo stati profeti.

Un'altra palla è uscita dal campo di tiro e per poco non ha fatto una vittima umana.

Ha battuto violentemente sulla garretta del tramvia a vapore alla svolta della Stanga. Il casellante - che per somma ventura era riparato dentro, invece che attendere, di fuori, il treno - ha raccolto il proiettile che munito dei verballi regolamentari è ora depositato nelle mani del R. Prefetto.

La Cavalleria è vendicata. Non si potrà più dire che le palle escano dal bersaglio per causa delle infelici qualità del moschetto assegnato a quest'arma, né per colpa dell'imperizia dei cavalieri appiedati. Il nuovo fatto è avvenuto in questi giorni, quando tiravano i tiratori scelti, invitati ad una gara italiana - mentre si approfittava largamente dei giornali cittadini e di fuori, per strombazzare i risultati dell'esercizio.

Il fatto è avvenuto giovedì scorso, la direzione del tiro lo seppe, e non si mise una mano al petto e non sospese di moto proprio il fuoco che avrebbe potuto riescire fatale ai passanti sulla strada provinciale.

Per noi questa indifferenza produce un'impressione enorme.

Coi precedenti riconosciuti e constatati, con un nuovo e palpante fatto che provava l'insufficienza dei provvedimenti presi per proteggere l'incolumità pubblica, si continuò a tirare allegramente.

È difficile formarsi un criterio intorno ai sentimenti ed idee della direzione di questo Tiro, ormai famoso.

Nessuna preoccupazione per questi deviazioni di palle sulla strada più frequentata del capoluogo - pur di continuare un esercizio d'un'utilità affatto secondaria; perchè si trattava di una gara, non di una lezione di scuola.

Ma se il tiro a segno procura delle croci che si portano sul petto - ne parlerà anche di quelle che stancano le spalle.

Se la direzione del tiro potrà dire ancora

una volta che a lei non constava ufficialmente del nuovo fuorviamento di palle, speriamo non dirà ugualmente il Procuratore del Re che è sempre in servizio, come i R. Carabinieri, e che deve agire sempre, qualunque sia la fonte delle sue informazioni.

Vista l'insistenza del Tiro a segno che non crede di sacrificare qualche giornata di glorie piene di fumo, non rimane pel pubblico che la protezione del Procuratore del Re al quale compete, per obbligo d'ufficio, la salvaguardia della legge.

La legge penale, pur trascurando quella civile, ha disposizioni categoriche per qualunque fatto che, pure involontariamente, venga a ledere la sicurezza di persona; e questa Società di tiro a segno, che conosce le condizioni infelici del campo di tiro, che ha deliberato lavori ritenuti indispensabili da autorità tecniche ufficiali, e che non sospende i tiri fino a completa esecuzione dei ripari, ne cade sotto i riguardi e ne deve esser tenuta responsabile.

Padova vive ugualmente anche se per un paio di mesi il campo di tiro rimane chiuso, anzi vive meglio, più tranquilla e più sicura.

Un confronto.

In Prato della Valle, presso l'angolo di via Betlemme, un modesto armaiuolo ha piantato un piccolo bersaglio. Che sarebbe succeduto se una palla, per quanto poco offensiva fosse uscita da quel bersaglio e avesse sfiorato un passante?

L'onesto Cherubin-intanto-sarebbe stato per lo meno arrestato dal più mite dei carabinieri di fazione, salvo a subire più tardi il procedimento inevitabile.

Quale differenza passa, nei riguardi di terzi lesi, fra il bersaglio Cherubin ed il campo della Società del tiro a segno?

Per quanto in stretti rapporti con autorità e corpi dello Stato, è una Società privata per la quale non esistono privilegi che la sottraggano alla responsabilità penale.

Immaginiamo con quanto rincrescimento l'autorità prefettizia avrà inteso la persistenza degli stessi effetti, malgrado le precauzioni invocate ed i giudizi chiesti. Ormai non rimane che la speranza del doppio intervento dell'autorità politica e di quella giudiziaria per difendere il pubblico dalle offese del campo di tiro.

Domani s'inaugura una sessione del Consiglio Comunale e lunedì prossimo altra del Consiglio Provinciale. Vogliamo credere che qualche consigliere, facendosi eco del sentimento cittadino, reclami i provvedimenti più rigorosi, perchè ormai al nostro ufficio si affollano i rapporti più insistenti che, al caso, pubblicheremo.

Esami alle scuole elementari.

I genitori che desiderassero di presentare all'esame nelle scuole elementari i loro figliuoli istruiti nella scuola privata o paterna ne faranno domanda al Sindaco, non più tardi del giorno 3 luglio p. v. allegando la fede di nascita del figlio, il certificato di vaccinazione e un attestato del maestro privato, e una dichiarazione da cui risulti che dai figli si sono studiate le materie prescritte.

a) per la classe da cui l'alunno intende di essere promosso;

b) per il corso elementare inferiore, se la domanda è per l'esame di proscioglimento dall'obbligo;

c) per il corso elementare superiore quando la domanda è per l'esame di licenza elementare superiore.

Gli esami di promozione e di ammissione avranno principio il giorno 6 luglio p. v., e quelli di proscioglimento dall'obbligo per le scuole urbane, principieranno il giorno 8 dello stesso mese di luglio alle ore 8 ant. nella scuola maschile alla Reggia Carrarese e in quella a pagamento per i fanciulli, e nelle scuole femminili Gaspara Stampa e Scalcerle per le fanciulle. I genitori che chiedono che i loro figliuoli sostengano l'esame nella scuola a pagamento o Scalcerle dovranno allegare alla domanda, oltre ai documenti sopraindicati, la bolletta di pagamento della tassa semestrale stabilita per la scuola nella quale l'alunno si presenterà all'esame. Il pagamento della suddetta tassa si farà nella Cassa Comunale presso l'esattoria Banca Veneta.

Gli esami di licenza elementare superiore avranno principio il giorno 17 luglio p. v. alle ore 8 ant. nella scuola maschile e femminile alla Reggia Carrarese per tutti gli alunni e per tutte le alunne indistintamente.

Le Corse.

Ieri, prima del mezzogiorno, ha cominciato l'arrivo dei cavalli per la nostra riunione. Sono già sulla piazza: *Bosque Bonita* e *Mollie Wilkes* del signor A. G. Terry, *Dobritin* del sig. cav. Artelli, *Sacchella* del sig. Personali, *Gruppo* e *Messalina* del barone Roggieri.

I cavalli della scuderia Antenore, arrivati col medesimo treno, hanno proseguito per Ponte di Brenta.

A proposito di corse al trito è molto com-

mentata la seguente notizia tratta dall' *Echo de Paris* ieri arrivato:
 « Il Ministro d'Agricoltura ha ordinato la chiusura degli ippodromi di S. Germain, Colombes e del Trotting Club, asserendo che nessun vantaggio viene da queste corse all'allevamento equino, e riuscendo a solo vantaggio di alcuni speculatori ».
 La notizia merita conferma.

Stamane *Dobrinin* e *Sacchella* hanno compiuti gli esercizi di treno.

Biglietti pel varo della « Sicilia ».
 I giornali di Venezia hanno ricevuto comunicazione dal comando di quel dipartimento marittimo che si trovano in vendita biglietti d'invito per assistere al varo della *Sicilia*.

Il Comando stesso avverte che essendo stati i biglietti distribuiti *personalmente* agli invitati, conviene diffidare di quelli che vengono proposti per l'acquisto, essendo probabile che si tratti di biglietti falsi, ciò che sarà agevolmente verificato, poiché alla loro presentazione alla porta del R. Arsenal e verranno dai portieri confrontati colle matrici da cui sono stati staccati.

Sciopero di mietitori.
 Ieri corse la voce che fossero partite nuove truppe per Rovigo in causa dello sciopero dei mietitori.

A noi consta che nessun ordine ulteriore fu dato in proposito.

Troviamo bensì nel *Resto del Carlino* il seguente dispaccio:
 « *Rovigo, 30, ore 10,30 p. (lauro)*. Incominciando i lavori della mietitura vi è sciopero in dieci Comuni, e si teme che si propaghi ».

Concerti.
 Il nostro Giornale, come di solito, portava l'avviso, comunicato, per domenica che la Banda del 75. R. gg. Fant. avrebbe dato il suo concerto in Piazza V. E. dalle 8 alle 9 1/2 p. né è colpa nostra se, in causa di altri impegni, non ha più avuto luogo il concerto.

Ieri in parte del Giornale veniva stampato che il concerto avrebbe avuto luogo il 29 invece del 30, errore che fu corretto subito durante la tiratura; il concerto poi non ebbe più luogo per disposizioni superiori.

Macchine agrarie e privati.
 La R. scuola pratica di agricoltura in Brusegana trasmise al Municipio una copia « del «elenco delle macchine e strumenti del deposito governativo di macchine agrarie, che « a forma del Regolamento 28 febbraio 1883, « possono essere cedute in esperimento agli « agricoltori » ».
 Per coloro che intendono prenderne conoscenza, detto elenco è ostensibile presso la Divisione III municipale.

Borseggio.
 Ieri sera saliva in un *coupe* di 2. classe del treno in partenza per Venezia alle 5.49 un individuo sebbene abbia veduto lo scompartimento completo. - Appena montato sulla carrozza ne discese subito dando una forte spinta ad un signore che immediatamente si accorse di essere stato borseggiato del portafoglio.
 Indicato l'individuo sospetto ai Carabinieri, questi lo arrestarono mentre si trovava nell'interno della *ritirata*.
 Perquisito, nulla gli fu rinvenuto e lo si lasciò andare. - Più tardi però veniva ripreso perchè s'era rinvenuto il portafoglio appunto nel gabinetto da cui era appena uscito.

Circo Zavatta.
 La rappresentazione di ieri sera fu una festa della ginnastica e della equitazione; arti queste che hanno dei valentissimi cultori nella *troupe* Zavatta. Le signorine *Paolina Wilson*, *Antonietta Averino* ed *Elea Gauthier* furono applauditissime. All'arte più ardita uniscono una eleganza di modi che innamora addirittura.

L'uomo infernale eseguito dal sig. Ferruccio è un lavoro di difficoltà unica più che rara. L'artista ha tale velocità, scioltezza e facilità di evoluzioni, che fanno pensare non più come ad un mito ma alla esistenza reale dell'uomo di gomma.

L'Antonietta era un vero amore su quel mondo insensibile che non aveva la fortuna di palpitare sotto la gentile pressione dei suoi piedi.

La *great attraction* della serata era l'accademia di lotta fra il sig. Mayer ed il signor Demaria. Quest'ultimo si raccomandò, per così dire, al pubblico col farsi spazzare sul *petto villosa*, sulle *spalle poderose*, sul *dorso* e perfino più giù, una quantità di grossi mattoni percossi con una mazza di ferro.

Dopo quel po' po' di colpi volontariamente ricevuti con una calma inglese, come se non avessero battuta la carne propria, il *De Maria* era più fresco e sorridente di prima.
 Nella lotta coll' elegante Mayer il *De Maria* fu atterrato parecchie volte.
 Il Mayer si rivelò un artista distintissimo.

d'una vigoria, se non superiore al *De Maria*, certo tale da lasciare in pensiero un avversario quanto si voglia formidabile.

Ha poi il simpatico giovanotto una maniera così elegante nell'afferrare e lanciare in aria un uomo del peso e della forza rarissima del *De Maria* che rende simpatico anche con questo mezzo la lotta di far conoscere la propria superiorità muscolare.

Stasera la grande sfida fra i due rivali, con accademia come ieri sera.

Stasera si deciderà definitivamente a quale dei due robustissimi spetta la palma dell' *Atcide*.

Ci si dice che il sig. Riccardo Zavatta stia trattando con l'autorità competente per prolungare la sua permanenza.

Ce lo auguriamo e lo speriamo perchè il *Circo Zavatta* sarebbe invero il ritrovo più gaio, più ameno e più fresco in queste sere diafa opprimente.

Ci si racconta anche della scritturazione di nuovi artisti che arricchirebbero la splendida *troupe*.

Istruttoria.
 L'istruttoria per il delitto di S. Lazzaro è quasi al termine.

La perspicacia del Giudice Istruttore trovò altri reati da imputarsi ai medesimi che formerebbero uno splendido stato di servizio ai gaioletti.

Ferimento accidentale.
 Ieri sera il falegname Bello Leandro si ferì il polso destro con un ferro del mestiere.

La ferita non è grave. Il Bello è all'Ospitale.

L' Illustrazione Veneta
 con il plauso e incoraggiamento del pubblico ha già pubblicata la sua 3. dispensa, e sappiamo che per il prossimo numero di Domenica, in occasione delle corse, vi saranno disegni originali.

Facciamo le nostre congratulazioni a quel Direttore, e speriamo che la fortuna voglia assecondare i suoi sforzi.

Birreria Stati Uniti.
 Questa sera avrà luogo il debutto della signorina *Elena Suardi* e del nuovo buffo napoletano signor *Lodovico Avogardi*.

Al solerte Conduttore auguriamo le solite pienone.

Società banda civile l' «Unione».
 Programma del concerto da eseguirsi dalla banda civile l' *Unione* la sera del 1 luglio in Piazza Unità d'Italia alle ore 9 p.
 1. Polka - De Grandis.
 2. Duetto - *Polluto* - Donizetti.
 3. Valzer - *Le Ammaitatrici* - Waldtenfel.
 4. Finale 2. - *Sonambula* - Bellini.
 5. Duetto, Terzetto - *Ernani* - Verdi.
 6. Marcia - N. N.

Corriere dell'Arte
 METAURA TORRICELLI

Siccome giorni sono avevamo annunziato con sommo dispiacere la malattia della insigne artista signora *Metaura Torricelli*, questa mattina ci arrivò da persona quanto mai gentile della nostra città il gradito messaggio che la *Torricelli* si trova già pienamente ristabilita.

Lieti dell'annuncio lo abbiamo come un augurio di poter ammirare quanto prima un'altra volta il talento della celebre violinista.

SPETTACOLI DELLA GIORNATA
Circo Zavatta. — Questa sera grande rappresentazione. Ore 8 3/4.
Circo Fornasari. — Questa sera alle ore 8 3/4 grande rappresentazione al Circolo Fornasari.

Birreria Stati Uniti. - Concerto ore 8 1/2
Birreria Stella d'Oro Concerto ore 8.

LA VARIETA
Condannato a morte a 9 anni. — La legislazione inglese che concerne i farciulli criminali è molto più severa di quella d'ogni altro paese.

A termine della legge britannica, non si può condannare per crimine un accusato minore dei sette anni, dal sette ai quattordici il giudizio deve risolvere la questione del discernimento; ed ova lo si faccia nel senso affermativo, l'età dell'imputato non è più una ragione per esso di risparmiargli la pena capitale.

È in tal guisa che un monello di nove anni fu condannato a morte, all'unanimità dei giurati, questi avendo ammesso che il fatto stesso d'aver celato il cadavere del proprio compagno da esso ucciso, provava che l'imputato aveva agito con discernimento.

Il fatto però è sempre raro, poichè da moltissimi anni non si era avuta una esecuzione capitale d'individui minori di 16 anni.
Jack lo sventratore torna in scena.
 — Il sig. Backert, presidente del Comitato di

vigilanza di Whitechapel — il quartiere popolare di Londra che fu teatro delle gesta di Jack lo sventratore — ha ricevuto una lettera scritta nello stesso stile e firmata alla stessa maniera delle lettere già ricevute da lui alla vigilia di ciascuno degli ultimi assassinii.

Ecco la lettera:
 « Georgeyard, Whitechapel
 « Io sto per ricominciare di nuovo le mie operazioni nel vicinato, e fra poco se voi o la vostra banda infernale tenterete di venirmi a cercare là dove io sono, ebbene coll'aiuto di Dio vi planterò un coltello nel cuore. Così dunque state in guardia, prendete le vostre precauzioni e lasciatemi tranquillo ».

« Che la polizia mi prenda se essa può, ma io la compiango, perchè non ho mai avuto l'intenzione di lasciarmi prendere vivo. Già due volte fui ad un pelo d'essere preso ».

« Saluti ».

Jack lo sventratore.
 « G. W. B. sono le mie iniziali ».
 Il signor Backert ha rimessa la lettera alla polizia.

Prestito della Città di Venezia 1869
 Serie estratte:

18	25	176	235	457	491	513	618	893	806
952	1317	4339	1499	1572	1691	1976	1097	2000	2036
2067	2161	2229	2361	2416	2428	2476	2518	2549	2801
2850	2922	3021	3028	3089	3204	3210	3218	3230	3375
3380	3583	3707	3608	3809	3826	3827	3860	3869	3039
3946	3991	4016	4468	4538	4697	4750	4798	5056	5063
5094	5124	5293	5331	5412	5436	5535	5540	5789	5854
5861	5905	5922	5060	6004	6058	6118	6206	6245	6426
6500	6546	6671	6708	6719	6756	6886	6912	7037	7133
7223	7333	7358	7373	7508	7421	7651	7910	8083	8107
8150	8308	8334	8378	8386	8429	8430	8466	8492	8523
8621	8725	9032	0117	9138	9155	9320	9337	9344	9363
9622	9719	9762	9890	9978	10048	10145	10221	10352	10364
10411	10505	10696	11000	11025	11275	11289	11297	11354	11498
11650	11719	11768	11862	11961	11969	12040	12055	12078	12104
12196	12239	12282	12308	12632	12637	12660	12726	12817	12830
12854	12923	12981	13131	13176	13358	13519	13592	13712	13939
14023	14176	14368	14423	14441	14531	14699	14915	14928	14941
15125	15130	15204	15204	15210	15218	15232	15367	19426	15533
15593	Serie N.	Lire	Serie N.	Lire	11961	3	20000	9117	18
50	14915	3	500	11862	16	50	12817	11	150
14	806	4	150	6500	22	50	12923	20	100
9	8886	17	100	8150	9	50	8886	17	100
12	491	12	100	554	12	50	5331	8	100
25	3204	8	100	6546	2	50	3204	8	100
19	15426	3	50	13519	19	50	4750	14	50
50	4750	14	50	8523	14	50	13519	11	50
16	13519	11	50	15125	16	50	5789	23	50
10	5789	23	50	6058	10	50	5436	1	50
4	5436	1	50	12196	4	50	9890	10	50
50	9890	10	50	5535	4	50	9155	21	50
17	9155	21	50	8150	17	50	9344	25	50
6	9344	25	50	7408	6	50	3028	16	50
50	3028	16	50	806	20	50	803	18	50
8	803	18	50	15426	8	50	8724	1	50
50	8724	1	50	10048	25	50	10364	7	50
50	10364	7	50	10048	5	50	9719	15	50
50	9719	15	50	11862	11	50	7358	25	50

30 Giugno
 Ore 9 ant. Ore 3 pom. Ore 9 pom.

Barometro a 0. mil.	759.9	759.0	7.9.8
Termometro centigr.	+28.1	+32.7	+26.9
Tensione del vap. acq.	17.2	15.7	18.7
Umidità relativa	61	43	71
Direzione del vento	S	SSE	SSE
Velocità chil. orar. del vento	1	4	9
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno

Dalle 9 ant. del 30 alle 9 ant. del 1
 Temperatura massima = + 33.8
 minima = + 22.1

Leone Angeli, ger. responsabile

convocati nel 26 luglio per eleggere ciascuno di essi un deputato al posto di quello sorteggiato.

Si dice che Baccelli per rientrare al Parlamento rinunzierà all'insegnamento.

Eritrea
 ROMA, 4, ore 10 a.

La relazione ufficiale della Commissione d'inchiesta sull'Eritrea non si pubblicherà che tardi.

Dicesi che la Commissione sia bene impressionata della Colonia, e sia favorevole al mantenimento della medesima.

I dazi di confine
 ROMA, 4, ore 11 a.

La Commissione per l'abolizione del corso forzoso decise che i *coupons* e le *cedole* si diano il primo agosto in pagamento dei dazi di confine.

Un impiegato suicida
 ROMA, 4, ore 11.20 a.

Certo Fabbrini impiegato al Ministero dei lavori pubblici si è suicidato ieri, con un colpo di revolver, nel suo ufficio a causa di dissesti finanziari.

La cosa impressiona tanto più in quanto che, nel giro di pochi mesi, questo è il terzo impiegato del ministero dei lavori pubblici, che pone fine ai suoi giorni.

Il Fabbrini lascia moglie e cinque figli.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO
 DI PADOVA
 2 Luglio 1891

A mezzodi vero di Padova
 Tempo medio di Padova ore 12 m. 3 s. 43
 Tempo medio di Roma ore 12 m. 6 s. 10

Osservazioni meteorologiche
 seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30.7 dal livello medio del mare

30 Giugno	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Barometro a 0. mil.	759.9	759.0	7.9.8
Termometro centigr.	+28.1	+32.7	+26.9
Tensione del vap. acq.	17.2	15.7	18.7
Umidità relativa	61	43	71
Direzione del vento	S	SSE	SSE
Velocità chil. orar. del vento	1	4	9
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno

Dalle 9 ant. del 30 alle 9 ant. del 1
 Temperatura massima = + 33.8
 minima = + 22.1

Leone Angeli, ger. responsabile

IMPORTANTE
AVVISO ALLE FAMIGLIE

La Ditta GUERRANA per comodo dell'estesa sua clientela, ha aperto col giorno 5 febbraio 1891 uno spaccio di Vini anche in città, Via Falcone N. 1201 B. accanto alla fabbrica Birra.

Alle famiglie che faranno acquisto di litri venticinque (non meno) si accorderà lo sconto del 5 per cento sui prezzi del listino.

Si raccomanda in particolare il Vino Toscano della Valle di Sievole messo in vendita nello spaccio suddetto al prezzo eccezionale di Lire 1.10 fiasco compreso.

Villa Romilda
 VA VENDERSI IN Abano
 Per trattative rivolgersi a chi presentemente la occupa.

LIBRO PER TUTTI



C. GAROLLO
 CON LA COLLABORAZIONE
 DI 18 SCIENZIATI ITALIANI
PICCOLA ENCICLOPEDIA HOEPLI
 RISPONDE A 2 MILIONI DI DOMANDE DELLA VITA PRATICA DELLE SCIENZE LETTERARIE
 RIASSUME UNA BIBLIOTECA



Riunione Adriatica di Sicurtà
 eretta nel 1838
 SOCIETA' ANONIMA PER AZIONI
CAPITALE VERSATO L. 4,000,000
 Totale fondi di garanzia 50 milioni

ASSICURAZIONI SULLA VITA
 in caso di morte, in caso di vita ad età prestabilita, dotati di rendite vitalizie immediate e differite, miste con o senza raddoppiato pagamento del capitale assicurato ecc. ecc.
 Nella assicurazione in caso di morte, la Compagnia riscatta ed accorda prestiti sulle proprie polizze, purchè sieno state pagate almeno tre annualità di premio.
 Assicura inoltre contro i

DANNI DEGLI INCENDI
 contro quelli prodotti dallo Scoppio del Gaz, degli Apparecchi a Vapore e del Fulmine, quelli pure del rischio locativo, del ricorso dei vicini e della perdita e diminuzione delle garanzie ipotecarie, garantisce in fine a premio fisso contro i

DANNI DELLA GRANDINE
 I PRODOTTI DEL SUOLO

verso integrale pronto pagamento dei risarcimenti liquidati, ed assicura anche le merci viaggianti per terra, fiumi, laghi, canali e per mare.

La RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTÀ dal 1838 a tutto 1890 ha risarcito circa **462,000 Assicurati** col pagamento di oltre **407 Milioni** di lire.
 Dal 1834 al 1890 ha pagato per risarcimento **DANNI GRANDINE** in Italia, oltre **52 Milioni** di lire.

Per schiarimenti, informazioni, stampati e tariffe rivolgersi all'**Agenzia Principale di Padova**, la quale è altresì abilitata ad assumere proposte d'affari per conto della **Società Internazionale di Assicurazioni contro le DISGRAZ E ACCIDENTALI**.

L'Ufficio dell'**Agenzia Principale** è situato in Padova, Piazza Cavour N. 11 22. A con Agenzie Mandamentali in ogni Capoluogo di Mandamento.

Orari Ferroviari

1.° GIUGNO 1891

Rete Adriatica

Società Veneta

Padova-Venezia		Venezia-Padova		Padova-Venezia		Venezia-Padova	
diretto 3,47 a.	4,35 a.	omn. 4,15 a.	5,28 a.	misto 5, 6 a.	7,38 a. R. S.	da Fusina 5, — a.	6,50 a. misto
» 4,35 »	5,25 »	» 6,10 »	7,29 »	» 7,10 »	9,40 »	Ven. RS. 6,15 »	8,54 »
misto 6,25 »	8, 2 »	diretto 9, — »	9,44 »	» 10, 6 »	12,36 p.	» 9,58 »	12,28 »
omn. 7,59 »	9,15 »	» 10, 5 »	11, 6 »	» 1,30 p.	4, — »	» 1,22 p.	3,52 p.
» 9,50 »	11, 5 »	omn. 12, 5 »	1,18 p.	» 3,22 »	4,33 Mira P.	Mira P. 4,51 »	6, — »
diretto 1,11 p.	1,50 p.	diretto 2,40 p.	3,22 »	» 5,30 »	8, — R. S.	Ven. RS. 4,44 »	7,14 »
» 1,21 »	2,30 »	» 4, — »	4,39 »	» 8,20 »	10,50 »	» 8,12 »	10,42 »
misto 3,40 »	5,13 »	misto 4,15 »	5,43 »				
diretto 5,49 »	6,35 »	» 6,15 »	7,41 »				
omn. 8, 1 »	9,15 »	diretto 10,35 »	11,21 »				
accel. 10,20 »	11,20 »	accel. 10,55 »	11,53 »				

Padova-Bassano		Bassano-Padova	
omn. 4,52 a.	6,46 a.	5,29 a.	7,19 a. omn.
misto 8, 5 »	9,54 »	Campos. 8, 9 »	8,47 » misto
» 11, — »	11,41 Campos.	» 8,37 »	10,30 »
» 2,27 p.	4,20 p.	» 3, 2 p.	4,55 p.
» 6, 5 »	6,46 Campos.	Campos. 5, 3 »	5,39 »
omn. 6,40 »	8,28 p.	Campos. 7,13 »	9, 5 » omn.
		Campos. 9,31 »	10, 6 » misto

Padova-Montebelluna		Montebelluna-Padova	
omn. 4,52 a.	6,30 a.	7,10 a.	8,47 a. misto
misto 11, — »	12,50 p.	» 4, 4 p.	5,39 p.
» 6, 5 p.	7,54 »	» 8,33 »	10, 6 »

Padova-Bagnoli		Bagnoli-Padova	
misto 7,10 a.	8,48 a.	5,17 a.	6,55 a. misto
» 1,30 p.	3, 8 p.	» 9,52 »	11,30 »
» 7,35 »	9,13 »	» 5, 2 p.	6,40 p.

Treviso-Vicenza		Vicenza-Treviso	
omn. 5, — a.	7,15 a.	5,12 a.	7,20 a. omn.
» 8, 5 »	10, 3 »	» 8,18 »	10,38 » misto
misto 2, — p.	4,45 p.	» 2,40 p.	4,57 p.
omn. 6,22 »	8,38 »	» 7, 9 »	9,15 » omn.

Vittorio-Conegliano		Conegliano-Vittorio	
omn. 6,22 a.	6,45 a.	7,50 a.	8,15 a. omn.
misto 8,45 »	9,10 »	» 11, — »	11,28 » misto
» 12, — »	12,25 »	» 1, 5 p.	1,33 p.
» 2,45 p.	3,10 p.	» 3,28 »	3,53 » omn.
» 7,25 »	7,50 »	» 8,36 »	8,58 »
omn. 9, 8 »	9,30 »	» 9,52 »	10,17 »

Padova-Piove		Piove-Padova	
misto 7,20 a.	8,25 a.	6, — a.	7, 5 a. misto
» 10,10 »	11,15 »	» 8,50 »	9,55 »
» 4, — p.	5, 5 p.	» 2,10 p.	3,15 p.
» 7,25 »	8,30 »	» 6, — »	7, 5 »

Padova-Verona		Verona-Padova	
omn. 7,39 a.	10,20 a.	diretto 2,26 a.	3,44 a.
diretto 9,48 »	11,16 »	omn. 5,10 »	7,48 »
omn. 1,33 p.	4,20 p.	misto 6,40 »	10,50 »
diretto 4,43 »	6, 9 »	accel. 10,55 »	1,13 p.
» 8,30 »	10,10 f. Rov.	diretto 4,20 p.	5,46 »
accel. 11,59 »	1,32 »	omn. 5,10 »	7,50 »

Padova-Bologna		Bologna-Padova	
omn. 5,38 a.	10,20 a.	diretto 2,10 a.	4,32 a.
accel. 11,14 »	2,55 p.	omn. 5, — »	9,35 »
diretto 3,26 p.	6,20 »	da Rov. 5,15 »	7,24 »
misto 5,55 »	11,20 »	misto 9, — »	3,15 p.
» 8,30 »	10,10 f. Rov.	diretto 10,35 »	1, 7 »
diretto 11,25 »	1,50 »	accel. 6,30 p.	10,12 »

Mestre-Udine		Udine-Mestre	
diretto 5,21 a.	7,42 a.	misto 1,50 a.	6,21 a.
omn. 5,43 »	10, 5 »	omn. 4,40 »	8,36 »
misto 7,59 »	8,50 f. Trev.	da Trev. 10,50 »	11,44 »
omn. 11, 5 »	3,10 p.	diretto 11,16 »	1,50 p.
diretto 2,26 p.	4,50 »	omn. 1,10 p.	5,46 »
misto 5,12 p.	6, 5 f. Trev.	da Trev. 6,40 »	7,33 »
» 6,33 »	11,30 »	omn. 5,40 »	10, 5 »
omn. 10,33 »	2,25 »	diretto 8, 8 »	10,33 »

Monselice-Legnago		Legnago-Monselice	
omn. 7,25 a.	8,40 a.	omn. 7,20 a.	8,35 a.
misto 2,30 p.	4, — p.	accel. 10,10 »	11,40 »
omn. 7, — »	8,10 »	omn. 8,10 p.	9,20 p.

PILLOLE DI BLANCARD

all'Iodio di Ferro inalterabile

APPROVATE DALL'ACCADEMIA DI MEDICINA DI PARIGI
 EM. PERMESSA LA VENDITA IN ITALIA
 CON PARTECIPAZIONE
 DEL MINISTERO DELL'INTERNO A ROMA
 in data del 23 Dicembre 1890.

Partecipando delle proprietà dell'Iodio e del Ferro, queste Pillole vengono prescritte dai medici da oltre quarant'anni in tutte quelle malattie ove occorre un'energica cura depurativa, ricostituente, ferruginosa.

Esse offrono ai medici un agente terapeutico del più energico per stimolare l'organismo e modificare le costituzioni linfatiche, deboli o sfavillanti.

N. B. — Come prova di serietà e autenticità delle Pillole di Blancard, esigete il nostro sigillo d'argento recativo, la nostra firma qui allato, e il bollo dell'Unica Fabbrica Farmaceutica e Chimica, Rue Rossini, 40, Ogni Pillola contiene contig. 0,05 di Iodio di Ferro puro inalterabile.



ALBUM DELLA BELLEZZA

Ricchissimo Album 12 splendidi quadri di celebri artisti contenenti le più belle figure di donne, riprodotti perfettamente in fototipia, con elegante busta oro e seta a sole L. 5,50.

Spedite Carlotta Vaglia di L. F. O. UNIONE ARTISTICA, Agnola, 3, MILANO. — Diffidate delle contraffazioni e imitazioni.

D'AFFITTARSI CASINO

anche completamente ammobigliato. Fonte presso S. Zenone degli Ezzolini, vicino alle sorgenti di acque minerali magnesiache-ferruginose, splendida posizione. — Per le trattative rivolgersi alla Libreria Istituto Mander, Via Riccati — Treviso.

LEVICO

Stabilimento balneare di Levico (Trentino) a metri 520 dal livello del mare aperto dal 1.° maggio fino all'ottobre, e Stabilimento Alpino di Vetrivolo, a metri 1490 su il livello del mare aperto dal 15 giugno fino al settembre.

Bagni-Bibite-Fangature-Elettricità-Massaggio ecc.

Queste acque arsenicali - ferruginose - rameiche - naturali raccomandate dalle principali autorità mediche d'Europa sono di prodigiosa ed esperimentata efficacia nelle anemie, nelle malattie muliebri, nelle alterazioni del sistema nervoso, nelle malattie cutanee, di qualsiasi specie, nei postumi sifilitici ecc.

L'ultima stazione ferroviaria è Trento

Depositi generali dell'acqua da bibita e da bagno per il Regno presso il signor Carlo Giupponi in Trento, per il resto d'Europa America ecc. signor S. Ungar Jasomirgottstrasse 4 Vienna.

Medico direttore dello Stabilimento Dott. Ella Sartori.

La Direzione della Società balneare.

EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI FEGATO DI MERLUZZO CON GLICERINA ED IPOFOSFITI DI CALCE E SODA

Tre volte più efficace dell'olio di fegato semplice senza nessuno dei suoi inconvenienti.

SAPORE GRADEVOLE FACILE DIGESTIONE

Il Ministero dell'Interno con sua decisione 16 Luglio 1890, sentito il parere di massima del Consiglio Superiore di Sanità, permette la vendita dell'Emulsione Scott.

Usati solamente la genuina Emulsione Scott preparata dai Chimici Scott & Bowne.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.



MIRACOLOSA INIEZIONE e Confetti

COSTANZI autorizzati alla vendita dal Ministro dell'Interno (Ramo Sanitario)

Con questi medicinali si guariscono radicalmente in 2 o 3 di le ulcere in genere e le gonoree recenti e croniche di uomo e donna, anche le più ostinate, ed in 20 o 30 giorni le arenelle, bruciori, flussi bianchi e segnatamente gli stringimenti uretrali, di qualsiasi data e ciò ora non è l'inventore che lo dice, ma bensì i legali certificati degli esimiti medici-chirurghi M. Cagnoli di Genova; G. Pizzetti di Parma; E. Di Tommaso di Napoli e di molte altre celebrità mediche che si omettono citare per brevità di spazio, nonché oltre mille lettere di ringraziamento di ammalati guariti, lettere e certificati visibili originariamente metà a Parigi Boulevard Diderot, 38 e metà in Napoli, Via Margelina 6, tutti i giorni, dalle 9 alle 11 ant.; ed in parte fedelmente trascritte nella dettagliatissima istruzione ch'è annessa a detti medicinali. Chi usa l'Iniezione, contemporaneamente ai Confetti, ottiene la guarigione con sorprendente brevità di tempo.

A coloro che non raggiungeranno a comprendere la vera importanza di tali attestati, ma che pur bramano guarirsi una volta, per sempre, è data facoltà di pagare la cura dopo verificata la guarigione, mediante trattative da convenirsi direttamente coll'inventore Costanzi.

Prezzo dell'Iniezione L. 3,00; con siringa igienica ed economica L. 3,50. Prezzo dei confetti per chi non ama l'uso dell'iniezione, scatola da 50 L. 3,80. Si vendono in tutte le buone farmacie dell'universo. A Padova Pente S. Giovanni e presso la Farmacia Camuffo Via S. Clemente, che ne spedisce anche in provincia mediante aumento di cent. 75 - Esigere sull'etichetta di ogni scatola e boccetta la firma autografa in nero dell'inventore.

FERNET-BRANCA

SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO

Brevettato dal Reale Governo

I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglie d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884, ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1883, Anversa 1885, Melbourne 1881, Sidney 1880, Brusselle 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873

Gran Diploma di 1.° grado all'Esposizione di Londra 1888

Madaglie d'oro alle Esposizioni di Barcellona 1888 e Parigi 1889

L'uso del FERNET-BRANCA è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda, ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato con l'acqua, col seltz, col vino e col caffè. — La sua azione principale si è quella di correggere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito. Facilita la digestione, è sommamente antivermifugo e si raccomanda alle persone soggette a quei mallesseri prodotti dallo spleen, nonché al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causate da cattive digestioni o debolezza. — Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del FERNET-BRANCA ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi. Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da Rappresentazioni Municipali e Corpi Morali.

Prezzo Bottiglia grande L. 4 — Piccola L. 2

Esigere sull'Etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI



FIOR DI MAZZO di NOZZE

Per imbellire la Carnagione.



Onde far risplendere il viso di affascinante bellezza, e per dare alle mani, alle spalle, ed alle braccia splendore abbagliante, usate il Fior di Mazza di Nozze, che imparte e comunica la deliziosa freschezza e delicate tinte del giglio e della rosa. È un liquido igienico e lattoso. È senza rivale al mondo per preservare e ridare la bellezza della gioventù.

Si vende da tutti i Farmacisti Inglesi e principali farmacisti e Parafarmacisti. Fabbrica in Londra: 11, 13, 15 Southampton Row, W.C. e a Parigi e Nuova York.

ANTICA FONTE PEJO

AQUA FERRUGINOSA - UNICA per la CURA A DOMICILIO

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m Trieste, Nizza, Torino e Accademia Nazionale di Parigi

L'Acqua dell'Antica Fonte di Pejo è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gas, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. — L'Acqua di Pejo oltre essere priva di gesso, che esiste in quantità in quella di Recoaro con danno di chi ne usa, offre il vantaggio di essere una bibita gradita e di conservarsi inalterata e gassosa. — Serve mirabilmente nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocandrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.

Rivolgersi alla Direzione e della Fonte in Brescia dai signori Far macisti e depositi annunciati, — esigendo sempre la bottiglia coll'etichetta e la capsula con impressi Antica-Fonte Pejo-Borghetti.

IL DIRETTORE C. BORGHETTI

In PADOVA deposito principale presso la ditta PIANERI e MAURO

Stiratrice Madri di Famiglia

adoperate il Rinomato, Perfezionato ed ora dal 1. maggio 1890 reso

INSUPERABILE

Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)

Nessuno può usare del nome di Amido Borace. La Ditta A. Banfi agirà a termine di legge contro tutti coloro che fabbricassero o solo anche vendessero sotto il semplice nome di Amido al Borace qualsiasi altra qualità di qualsiasi forma. — Guardarsi dalle dannose falsi imitazioni e domandare sempre la MARCA GALLO.

IMPORTANTE — Il Borace vi è incorporato con altre sostanze in modo da non corrodere la biancheria, pur rendendola dura e lucida.

Nostro speciale segreto da nessun altri ancora trovato.

Specialità del Premiato Stabilimento A. BANFI di Milano.

Vendesi da tutti i principali Droghieri e Negozianti in colonie e presso l'Ufficio di Cittadini di Brescia.

Provate e domandate ai Droghieri la Cipria profumata BANFI, igienica, sana, e garantita pura, L. 1,00 il pacco grande, 0 L. 50 il piccolo.

Fabbrica Saponi e Depurazione Sevo

Ditta P. LAURENTI e C. — SPOLETO

Premiata a varie Esposizioni industriali e scientifiche ed ultimamente all'Esposizione di Brescia

saponi da Bagno galleggianti e pesanti, verdi, gialli ecc.

Specialità in Sapone igienico da Toiletta a base di Sevo di Montone per la morbidezza e conservazione della pelle.

saponi medicinali all'Acido fenico, al Catrame e Canforati.

Sevo depurato di Montone

per la cura delle malattie della pelle, al Precipitato bianco, all'Acido borico, alla Canfora, al Balsamo peruviano e Nefelina, al Sulfato, all'Acido fenico, semplice e profumato, raccomandato dal Prof. COME. MANASSEI e dal Cav. SILVESTRI Dott. LUIGI di Roma.

Prezzi modicissimi

Rivolgersi alla ditta in Spoleto, ovvero alla farmacia AMANTE DI NAPOLI presso il CITTADINO DI BRANCA.

BERTI PIETRO Padova — Farmacia BRERA e PEZZELLA ALBERTO Milano — G. FINZI Piazza Paganica N. 50 in Roma.

Agli agricoltori!

Il rimedio più efficace, economico e facile ad usare

CONTRO LA PERONOSPORA e L'OIDIO DELLE VITI

è il SOLFATO CALCE-rame 6/10

polvere finissima si usa coi soffietti comuni, sostituisce lo zolfo

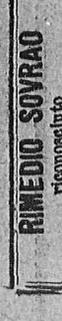
Quattro anni di successo

Prezzo L. 9 al Quintale (sacco compreso)

Rivolgere commissioni al Premiato Stabilimento in BOLOGNA Ditta GHELLI e Comp.

In PADOVA presso il signor GIUSEPPE BETTIO.

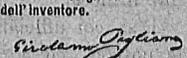
Padova, 1891. - Tip. Sachetto



SCIROPPO PAGLIANO

Depurativo e rinfrescante del sangue.

Il SOLO VERO inventato dal Prof. GIROLAMO PAGLIANO, famoso da oltre 50 anni, si vende nella sua casa che è sempre esistita in Firenze, Via Pandolfini, Palazzo proprio. Dal ruolo della Camera di Commercio risulta che nessun'altra casa Pagliano è mai esistita in Firenze. Si esiga sulla bocca e scatola la firma dell'inventore.



AQUA SOLFOROSA

Fonte Nuova MONTE ORTONE

Anno 22.° d'Esercizio

Questa acqua è la più ricca di Gas idrogeno solforoso di tutte le acque solforose del Veneto ed è fra le prime d'Italia.

È tollerata dai più deboli stomaci contenendo molto Cloruro di sodio e Gas acido carbonico.

Esigere sopra il turacciolo l'etichetta

Monte Ortone Acq. Solif. Fonte Nuova

DEPOSITO generale per l'Italia presso: Pianeri Fauro, Padova.

IL NUOVO RISTORATORE DA CAPELLI PREPARATO DA H. ROBERTS & CO.

RIDONA IL LORO PRIMITIVO COLORE AI CAPELLI, SENZA DANNO PER I MEDESIMI O ALLA CUTE.

RINFORZA I BULBI DEI CAPELLI, E NON MACCHIA LA PELLE.

LIBERA DALLA FORFORA, E DA UN LUCIDO AI CAPELLI.

BADARE ALLE IMITAZIONI.

SI TROVA IN TUTTE LE FARMACIE.

Prezzo Lire 3,50 la bottiglia

H. ROBERTS & Co.

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA

17. Via Tornabuoni FIRENZE,

e 36-37. Piazza S. Lorenzo in Lucina ROMA